

Finanza & Mercati

Saipem, conti in crescita Forte spinta sugli ordini

Ingegneria

Utile netto a 310 milioni
Via alla guidance 2026: attesi ricavi stabili ed Ebitda in rialzo

Dal cda l'ok alla proposta di una cedola a 0,17 euro pari a 330 milioni

Celestina Dominelli
ROMA

Saipem chiude il 2025 in scia alla traiettoria di crescita che il gruppo ha imboccato grazie alla cura impressa dal suo ad Alessandro Puliti, fatta di un mix di ingredienti basato su una forte rifocalizzazione della “macchina” sui tradizionali core business e sul consolidamento dell’azienda nei segmenti collegati alla transizione energetica unitamente a una rigorosa disciplina finanziaria. Un combinato disposto che si riflette, come detto, nel preconsuntivo diffuso ieri e che è alla base della guidance 2026 annunciata contestualmente, con ricavi attesi a 15,5 miliardi di euro, un Ebitda adjusted stimato a circa 1,9 miliardi di euro e un cash flow operativo (al netto dei canoni di locazione) previsto pari a circa 1 miliardo di euro, mentre gli investimenti tecnici sono stimati a circa 450 milioni (escluso l’esborso legato al prospettato acquisto di una nave da perforazione, ora oggetto di un contratto di noleggio, la Deep Value Driller) e il free cash flow (al netto dei canoni di locazione) a circa 600 milioni di euro,

escludendo anche qui il suddetto sforzo per rilevare il nuovo mezzo. Quanto ai conti appena approvati - che oggi l’ad Alessandro Puliti illustrerà alla comunità finanziaria insieme al cfo, Paolo Calcagnini -, il preconsuntivo si chiude con un utile netto in crescita dell’1,3%, a 310 milioni di euro, un Ebitda adjusted in rialzo del 29,1%, a 1,7 miliardi, e un Ebit adjusted in salita del 12%, a 679 milioni, mentre i ricavi registrano un incremento del 6,5%, attestandosi sui 15,5 miliardi, in linea con la guidance appena annunciata per l’anno in corso dal gruppo. Dal quale arriva, poi, la mossa, coerente con la politica dei dividendi già resa nota al mercato e in linea con i risultati appena approvati, di portare sul tavolo della prossima assemblea dei soci (in agenda il 12 maggio) la proposta del cda di distribuire una cedola pari a 0,17 euro per azione (equivalenti a 330 milioni di euro). Guardando ai conti appena approvati - che oggi l’ad, Alessandro Puliti, illustrerà alla comunità finanziaria insieme al cfo, Paolo Calcagnini -, il gruppo mostra poi anche una solida performance sul fronte del free cash flow che raggiunge a fine 2025 (al netto dei canoni di locazione) l’asticella dei 792 milioni, in crescita del 56,8% anno su anno e sopra il livello racchiuso nei target 2025 (almeno 500 milioni di euro). Quanto all’andamento del debito, la Pfn (la posizione finanziaria netta) risulta positiva per 999 milioni di euro



ALESSANDRO PULITI
È amministratore delegato di Saipem dall'agosto 2022

a fine dello scorso anno, in miglioramento di 316 milioni sul 2024 se si scorpora l’effetto determinato dall’Ifrs 16 (il principio contabile che ha ridisegnato la contabilizzazione del leasing nei bilanci), mentre se si considera il suo impatto - che pesa per 1,49 miliardi di euro, includendo anche gli effetti del prospettato acquisto di una nuova nave da perforazione, attualmente oggetto di un contratto di noleggio - risulta negativa per 498 milioni. I conti si confermano, dunque, in crescita «per il quarto anno consecutivo», recita il comunicato diramato ieri a valle del board. Dove si evidenzia anche il livello raggiunto dai nuovi ordini che, a fine 2025, si attestano sui 12,93 miliardi di euro (18,8 miliardi al 31 dicembre 2024), con una «forte accelerazione», fa notare la società, nell’ultimo trimestre dell’anno. Che, in effetti, è andato a rincuoramento con 5,42 miliardi di nuove commesse (+2,6% sullo stesso periodo del 2024), tra le quali spicca - solo per ricordare la più rilevante - il contratto qatariense assegnato al gruppo, in partnership con Offshore Oil Engineering, per la progettazione, l’approvvigionamento, la fabbricazione e l’installazione di due impianti di compressione in mare aperto (offshore) nell’ambito della strategia portata avanti da QatarEnergy Lng per mantenere e incrementare la capacità produttiva del North Field, il più grande giacimento di gas naturale “non associato” al mondo. Alla luce di quest’ultimo tratto sul fronte delle nuove commesse acquisite, il portafoglio complessivo di Saipem raggiunge perciò i 31,46 miliardi di euro (a fronte dei 34,06 miliardi di fine 2024) e sale a 31,57 miliardi (34,25 miliardi a conclusione del 2024) se si considera anche il “peso” delle società non consolidate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTENIBILITÀ: ITALGAS RETI OTTIE-NEL'ESG RECOGNITION
Italgas Reti, principale società operativa del gruppo Italgas, ha ricevuto l'Esrg Recognition dall'ente di certificazione

Dnv. È il riconoscimento che attesta l'efficacia e la solidità dei sistemi di gestione certificati che costituiscono la base del percorso di sostenibilità della società guidata da Pier Lorenzo Dell'Orco.

BREVI

IN USA

Diasorin, ok al test per la tubercolosi

Diasorin ha ricevuto l’approvazione da parte della Food and Drug Administration degli Stati Uniti del test ‘Liaison QuantiFERON-TB Gold Plus II’, sviluppato in partnership con Qiagen per la diagnosi della tubercolosi latente. Il test, completamente automatizzato, consente di analizzare fino al 75% di pazienti in più all’ora e di ottenere - si legge in una nota - un tempo di risposta più rapido del 25% rispetto alla versione precedente. Questo rappresenta un significativo progresso in termini di efficienza operativa e produttività nella diagnostica della tubercolosi. L’infezione tubercolare latente colpisce circa il 25% della popolazione mondiale, con un rischio fino al 10% di progressione verso la malattia attiva in assenza di trattamento. Il nuovo test sarà disponibile negli Stati Uniti a fine marzo 2026, successivamente alla disponibilità in tutti i Paesi che riconoscono la marcatura Ce a partire da novembre 2025

M&A

Guala Closures si rafforza in Messico

Guala rileva gli asset di chiusura a vite di Vinventions, in Messico. Il gruppo amplia così la presenza manifatturiera in Nord America, rafforzando la supply chain per il mercato Usa del vino e dei distillati

DALLA FINANZA

De Nora, guidance prudente: «Il 2026 sarà impegnativo»

Chimica verde

De Nora si attende un anno difficile, a causa della limitata visibilità nel mercato dell’idrogeno verde, e si aspetta di raggiungere nel 2026 ricavi tra 750 e 850 milioni e un margine operativo lordo compreso tra il 15% e il 18% (in calo rispetto al dato degli ultimi 2 anni). Il 2025, intanto, si chiude con ricavi preliminari in crescita del 4,4% a 875 milioni e un margine operativo lordo di 171,8 milioni (+9,1%). La pfn è positiva per 87 milioni, grazie a una generazione di cassa di 115 milioni che ha finanziato

investimenti per circa 78 milioni e coperto dividendi per 20,7 milioni. Secondo il ceo Paolo Dellachà il 2026 «si prospetta impegnativo», con un «possibile temporaneo rallentamento del segmento Electrode Technologies, legato allo scenario macroeconomico e alla ciclicità degli investimenti». L’azienda, però, guarda «al medio termine con fiducia. Siamo attivamente impegnati - aggiunge - nella valutazione di opportunità di crescita per linee esterne, con particolare attenzione al segmento dei sistemi di trattamento delle acque, per rafforzare il posizionamento strategico».

—M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All’Uganda il 20% del big petrolifero del Kenya

L'accordo

La Uganda National Oil Company, l’azienda pubblica petrolifera ugan-dese, ha messo le mani sul 20% della Kenya Pipeline Company: il colosso keniota e regionale di trasporto e stoccaggio petrolio, protagonista di un’Ipo che dovrebbe cedere il 65% delle sue azioni sul mercato. Kampala ha pagato 255,4 milioni di dollari Usa per quello che è stato salutato come un «imperativo strategico e commerciale» rispetto a un’azienda che già veicola, già oggi, la quasi

totalità della produzione petrolifera ugandese fino allo sbocco sul porto di Mombasa. Kampala avrà diritto ad almeno due direttori nel *board* della Kpc, a patto di mantenere la soglia del 20% fissata da un’intesa salvifica per il destino della Ipo. La quotazione della società keniota è partita da un obiettivo di raccolta da 824 milioni di dollari, ma alcuni analisti contestano la valutazione delle azioni e le autorità hanno già dovuto estendere i termini dell’offerta. Alla fine scadrà domani, tre giorni oltre le attese e a ridosso dell’intervento last minute di Kampala.

—Alb.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale PONTI VIADOTTI E INFRASTRUTTURE - Realtà Eccellenti

Durabilità: il futuro che non c’era

La manutenzione di ponti, viadotti ed edifici in calcestruzzo richiede oggi soluzioni capaci di coniugare durabilità, sicurezza e sostenibilità economica. Tecnova Group propone tecnologie innovative che permettono interventi

efficaci con costi contenuti rispetto ai benefici ottenuti. Evercem DPS penetra nel calcestruzzo migliorandone la compattezza e la resistenza agli agenti aggressivi, aumentando la vita utile delle strutture con interventi poco inva-

sivi. La nuova pittura elastomerica Iso-keram Flex, certificata EN 1504-2, protegge le superfici creando uno strato elastico che copre microfessurazioni e imperfezioni, migliorando impermeabilità e protezione dagli agenti atmosferici.

Le applicazioni realizzate dimostrano come soluzioni tecnologiche mirate consentano di ottenere prestazioni elevate con investimenti sostenibili, riducendo interventi futuri e costi di manutenzione del patrimonio infrastrutturale.



CAMS Servizi Edili, ingegneria e innovazione al servizio delle infrastrutture

Opere stradali, autostradali e ferroviarie, rinforzi strutturali e fondazioni speciali al centro di una strategia industriale basata su competenze e tecnologia

“Nulla è costruito sulla pietra; tutto è costruito sulla sabbia, ma dobbiamo costruire come se la sabbia fosse pietra”. La riflessione di Jorge Luis Borges richiama la complessità dell’attività ingegneristica e descrive con efficacia il lavoro di CAMS Servizi Edili, azienda fondata nel 2018 a Reggio Emilia, in provincia di Reggio Emilia, da un gruppo di imprenditori e tecnici con esperienza pluriennale nel settore delle costruzioni. Oggi la società fa parte di CAMS Holding Group, controllato dalle famiglie Caprara e Amorosi. L’impresa opera nel comparto delle infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie e negli interventi di consolidamento strutturale. Di recente ha esteso

la propria attività anche al settore delle fondazioni speciali, consentendo così l’esecuzione di opere di prestigio ad alto contenuto tecnico. Il percorso professionale del management e delle maestranze, maturato in diversi ambiti dell’edilizia civile e infrastrutturale, ha permesso infatti di sviluppare un know-how tecnico e operativo che rappresenta oggi uno degli asset principali della società. Su tali basi CAMS ha impostato un percorso orientato all’innovazione e alla gestione di interventi di crescente importanza. CAMS Servizi Edili realizza circa il 90% del fatturato di gruppo. “Nel 2025 è stata costituita una nuova realtà, CSE Società Italiana Costruzioni, destinata a

coprire il restante 10% delle attività. Nel 2024 il valore della produzione si è attestato a 22,4 milioni di euro; per il 2025 è previsto un risultato superiore ai 40 milioni, mentre a livello di gruppo supererà i 43 milioni. L’obiettivo dichiarato per il 2026 è il consolidamento dei risultati ottenuti fino ad oggi e una crescita organica nel settore delle “infrastrutture”, spiega Marco Caprara, CEO di CAMS. Uno dei fattori distintivi dell’azienda è l’utilizzo di materiali compositi innovativi applicati agli interventi di rinforzo e consolidamento. Si tratta di tecnologie che consentono di migliorare le prestazioni strutturali delle opere con soluzioni meno invasive rispetto ai metodi tradizionali.

Il portafoglio ordini supera attualmente i 90 milioni di euro, con trattative in corso per ulteriori 60 milioni. CAMS Servizi Edili si è specializzata in breve tempo in lavori di rinforzo e ripristino strutturale in ambiti e contesti ambientali spesso diversi tra loro, ma grazie alle competenze ingegneristiche e specialistiche, spesso difficili da trovare in una sola azienda, riesce così a fornire soluzioni tecniche mirate al ripristino della sicurezza e della funzionalità dell’infrastruttura, occupandosi interamente della commessa, dalla progettazione, alla consulenza e revisione dei progetti, alla logistica e a tutto ciò che si rende necessario per la realizzazione completa dell’opera. CAMS riesce così a gestire ogni tipo di commessa; come l’intervento del ponte sul fiume Po, tra le province di Rovigo e Ferrara, lungo quasi due chilometri e quello del ponte sul Rio Goredò, nel Comune di Ventasso, in provincia di Reggio Emilia, intervento sull’infrastruttura di minore estensione ma di elevata complessità tecnica in cui la sfida, oltre all’altezza del ponte, è la struttura dell’opera, realizzata negli anni ‘50 ed oggi oggetto di un importante lavoro di rinforzo, facente parte degli interventi di messa in sicurezza su manufatti della rete viaria provinciale. “Ci concentriamo sull’applicazione di tecniche innovative per garantire la massima durabilità e resistenza strutturale delle opere. La sinergia tra i nostri tecnici, ingegneri e le nostre maestran-



Realizzazione di paratia per costruzione sottopasso pedonale ferroviario

ze ci consente spesso di condividere trasversalmente le competenze a vantaggio di una visione d’insieme che ci permette di trovare soluzioni diverse e più funzionali, a volte anche a partire dal progetto iniziale. I nostri tecnici e la nostra manodopera sono in possesso di tutte le qualifiche e hanno seguito i corsi necessari atti a lavorare in sicurezza e per ogni necessità che si possa verificare in cantiere” continua Caprara. Oggi CAMS è impegnata su tutto il territorio nazionale, isole comprese, con lavori come la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria nell’entroterra sardo tramite realizzazione di fondazioni speciali, pali, micropali e tiranti, con attrezzature di ultima generazione per

affrontare l’interazione struttura-sottosuolo con scelte tecnico-operative adeguate a livello statico. CAMS è impegnata nei lavori di riqualificazione dei fabbricati viaggiatori e delle aree esterne di diverse stazioni, tra cui quelle della stazione di Jesi e della stazione di La Spezia Centrale. Mentre stanno volgendo al termine i lavori di riqualificazione funzionale e di adeguamento dell’accessibilità delle aree esterne alla stazione di Milano Porta Garibaldi - Piazza Sigmund Freud. “Attualmente stiamo gestendo commesse per Autostrade, per RFI, per alcune Provincie e Regioni, dal Trentino alle isole. La traiettoria di crescita dell’azienda mostra come una realtà giovane possa posizionarsi nel mercato delle infrastrutture grazie a competenze specialistiche, investimenti tecnologici e una struttura organizzativa orientata alla qualità” afferma Caprara. CAMS è in possesso di tutte le certificazioni e qualificazioni idonee per operare nei cantieri pubblici di rilevanza strategica. Essendo la società da sempre attenta a garantire la sicurezza e la salute dei propri lavoratori, a breve acquisirà anche le certificazioni EMAS e EcoVadis. CAMS Servizi Edili si afferma oggi come un’impresa che ha dimostrato in breve tempo di saper guardare al futuro, puntando sull’impegno costante e sulle elevate competenze acquisite.



Messa in sicurezza di un ponte in provincia di Reggio Emilia



Rinforzo strutturale di un viadotto in Provincia di Udine



Lavori di risanamento di uno svincolo autostradale